

## OLTRETORRENTE

## Rievocate le Barricate antifasciste dell'agosto '22

BERTONCINI a pagina 13

# Rievocazione «Le Barricate del '22 un esempio più forte del tempo»

Rizzi: «Ricordo sempre più motivato». Tassi Carboni: «Formarono la nostra identità»  
Spocci: «Unire le forze». Gattini: «No al decreto sicurezza». Minardi: «Oltre la memoria»

## ANTONIO BERTONCINI

■ E' passato quasi un secolo da quell'agosto 1922 in cui gli Arditi del Popolo fecero le barricate per respingere le squadre fasciste di Italo Balbo in «missione speciale», lasciando cinque morti sul terreno come prezzo di un'effimera ma dignitosissima libertà.

Fu un'epopea che Parma non dimentica, un intreccio fra ricordo e storia che rischia di trasformarsi in uno stanco rito, ma che rivive alla luce di valori più che mai attuali, di democrazia e libertà, che, sottolineano quelli che ogni anno celebrano l'evento davanti al monumento in piazzale Rondani «vanno considerati come una non scontata conquista perenne in un tempo in cui sovranismo e suprematismo sembrano le nuove sirene del benessere».

«Quest'anno ricordiamo i cinque caduti e uomini e donne che furono protagonisti di quell'evento con qualche mo-

tivazione in più - ha affermato Andrea Rizzi della Cgil, che ha coordinato la cerimonia, riferendosi al decreto sicurezza e alla - guerra senza senso contro i poveri, contro i migranti e contro chi li salva in mare». Sul valore della memoria ha insistito anche il presidente del Consiglio comunale Alessandro Tassi Carboni: «Non possiamo non celebrare eventi che hanno formato la nostra identità, la voglia di libertà dei parmigiani, dimostrata fin dai tempi di Federico II, con la battaglia di Vittoria nel 1248. E' anche questo un modo per combattere l'indifferenza per una comunità solidale che guarda al futuro e rifiuta di spegnersi su slogan vuoti».

Da Roberto Spocci, che ha parlato a nome delle associazioni resistenziali, è arrivato un appello «all'unità antifascista per battere il sovranismo, nel ricordo del modello delle Barricate e degli Arditi del Popolo, che fu il preludio

del Cln».

«Fare le barricate - ha affermato Lisa Gattini, segretaria della Cgil - significa opporsi alle cose ingiuste - e noi le facciamo idealmente contro il decreto sicurezza, che colpevolizza chi fugge dalla tortura. Saranno barricate immateriali, anche contro i diritti negati ed ogni forma di discriminazione».

«Quanto c'è di nostalgico in una celebrazione di un evento senza testimoni che soffre la distanza del tempo? - si è chiesto Marco Minardi, direttore dell'Isrec - Ma se siamo qui non vogliamo che scivoli nella memoria. Con il trascorrere del tempo si è inevitabilmente passati al distacco della distanza, colmato con una riflessione di grande portata quale fu la mostra all'ex Eridania per il Sessantesimo. Ancora oggi dobbiamo dare un senso a questo ripescare nella memoria, non abbandonarci alla nostalgia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**TRA STORIA E IMPEGNO** Numerosi i parmigiani che hanno partecipato alla cerimonia.